



MOVIMPRESE
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate
PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA
- 3° TRIMESTRE 2016 -

Sono 96.428 le imprese registrate alla Camera di commercio al 30 settembre 2016, di cui 85.317 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 22.334 unità locali presenti, si ottiene un totale di 118.762 attività registrate a fine settembre 2016 nell'area metropolitana di Bologna. Oltre il 38% delle imprese in attività ha sede nel solo comune di Bologna (32.591 unità). 13 imprese individuali su 100 hanno titolare di nazionalità extra comunitaria (6.190).

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

3° trimestre	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2007	98.352	1.312	992	320	0,32
2008	98.310	1.218	1.047	171	0,17
2009	97.918	1.274	1.032	242	0,25
2010	97.688	1.355	984	371	0,38
2011	98.075	1.253	958	295	0,30
2012	97.592	1.172	982	190	0,20
2013	97.099	1.194	1.029	165	0,17
2014	96.677	1.132	926	206	0,21
2015	96.568	1.159	906	253	0,26
2016	96.428	1.070	851	219	0,23

+219 imprese il saldo anagrafico Il bilancio luglio-settembre è frutto di un rallentamento delle aperture e di un contemporaneo contenimento delle chiusure d'impresa. In particolare, il dato delle iscrizioni (1.070; 89 in meno rispetto al settembre 2015) è il più modesto dal 2007 ad oggi; ancora moderatamente incoraggiante, invece, il numero delle cessazioni (851), in calo per il terzo anno consecutivo, ed al di sotto delle 900 unità come non si era più visto in un terzo trimestre dall'inizio della crisi. Nel complesso il saldo del trimestre è dato da 219 unità in più, equivalenti ad un tasso di crescita del +0,23%.

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

Risultati positivi in questo trimestre per le forme giuridiche d'impresa più diffuse, ditte individuali e società di capitale, in rallentamento le società di persone.

+0,81% le società di capitale Le società di capitale si confermano il segmento più dinamico: il tasso di crescita, frutto di un volume delle iscrizioni in linea con il settembre di un anno addietro (332 nuove imprese, un'impresa aperta su tre è una società di capitale), a fronte di un numero di chiusure diminuito (sono 119, erano 135 un anno fa) e limitato al 14% sul totale, si conferma anche in questo trimestre positivo (+0,81%) e largamente al di sopra della crescita imprenditoriale complessiva.

Positivi anche i dati delle altre forme (sono in particolare cooperative e consorzi), che incidono però ancora solo per il 3% sullo stock complessivo delle imprese.

616 imprese individuali aperte Bilancio positivo in questi tre mesi anche per le ditte individuali, che contribuiscono al saldo con 21 unità in più ed una crescita del +0,04%. Le quasi 7 imprese individuali cessate al giorno tra luglio e settembre (595 attività in meno), sono sostituite dalle oltre 7 nuove imprese individuali iscritte quotidianamente (616 nuove attività nei tre mesi), per un saldo trimestrale comunque positivo. Risultato negativo invece per le società di persone: -28 unità ed un rallentamento in termini relativi del -0,15%.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Soc. di capitale	26.618	332	119	213	0,81
Soc. di persone	19.227	90	118	-28	-0,15
Imprese individuali	48.019	616	595	21	0,04
Altre forme	2.564	32	19	13	0,51
TOTALE	96.428	1.070	851	219	0,23

Prosegue, comunque, l'andamento di fondo del tessuto imprenditoriale bolognese, che vede diminuire progressivamente il peso delle imprese individuali (siamo al di sotto del 50% a fine settembre, un punto percentuale e mezzo in meno negli anni della crisi) a favore di forme più organizzate di impresa, in particolare delle società di capitali, passate dal 24% di fine settembre 2007 al 28% di questo trimestre.

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 30/09/2016		rispetto al 30/06/2016	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Agricoltura e pesca	8.861	9,2	-7	-0,08
Attività estrattive	21	0,0	0	0,00
Manifattura	9.918	10,3	-14	-0,14
Public utilities	280	0,3	8	2,94
Costruzioni	14.015	14,5	2	0,01
Industria	24.234	25,1	-4	-0,02
Commercio	22.579	23,4	-17	-0,08
Trasporti	4.125	4,3	2	0,05
Alloggio e ristorazione	7.124	7,4	69	0,98
Informazione e comunicazione	2.696	2,8	26	0,97
Credito e assicurazioni	2.374	2,5	9	0,38
Attività immobiliari	7.234	7,5	24	0,33
Attività professionali	4.470	4,6	3	0,07
Servizi alle imprese	3.516	3,6	24	0,69
Istruzione	486	0,5	2	0,41
Sanità	593	0,6	10	1,72
Arte, sport e intrattenimento	1.050	1,1	13	1,25
Altri servizi personali	3.963	4,1	20	0,51
Servizi	60.210	62,4	185	0,31
Non classificate	3.118	3,2	2	0,06

Saldo positivo per i servizi, in rallentamento l'industria

Considerando le imprese bolognesi per attività economica al 30.09.2016, il 62,4% opera nei servizi, il 25,1% nell'industria ed il 9,2% in agricoltura e pesca.

185 attività in più, ed una crescita del +0,31%, per i servizi; 4 unità in meno, con una variazione del -0,02%, per l'industria. Negativo anche il saldo di agricoltura e pesca

(-7;-0,08%).

Aumentano le attività turistiche (+69 unità), cala la manifattura (-14)

Il risultato modesto dell'industria è dovuto unicamente alla manifattura (-14 unità nei tre mesi, con un tasso del -0,14%); crescono invece le costruzioni (+2;+0,01%) e le public utilities (+8;+2,94%), mentre restano invariate le attività estrattive.

Tralasciando i settori stabili o marginali (fino a 20 imprese), troviamo invece una crescita generalizzata nel settore terziario, alla quale fa eccezione il solo commercio (-17;-0,08% nei tre mesi); buone le performance di alloggio e ristorazione (+69;+0,98%) ed informazione e comunicazione (+26;+0,97%). Poco più che stabili in questi tre mesi i trasporti (+2;+0,05%).

Significativo lo stock delle imprese non classificate (3.118), ma si tratta in realtà di una categoria residuale che raccoglie le imprese non ancora formalmente assegnate ad uno specifico settore.

LE DINAMICHE DA INIZIO ANNO

Nei primi nove mesi del 2016 l'anagrafe delle imprese bolognesi registra un saldo positivo pari a +448

+0,47% la crescita imprenditoriale nei primi nove mesi

unità, dato dalla differenza tra 4.390 iscrizioni e 3.942 cessazioni. Il tasso di crescita rispetto alla fine del 2015 è +0,47%.

Rispetto al 31.12.15, crescono i servizi (saldo settoriale: +406 e tasso di crescita settoriale: +0,68%), mentre calano industria (-79; -0,32%) ed agricoltura e pesca (-

120; -1,34%).

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE SEMESTRALE

Attività economica	Registrate		Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
	30/09/2016	31/12/2015		
Agricoltura e pesca	8.861	8.981	-120	-1,34%
Attività estrattive	21	21	0	0,00%
Manifattura	9.918	10.000	-82	-0,82%
Public utilities	280	266	14	5,26%
Costruzioni	14.015	14.026	-11	-0,08%
Industria	24.234	24.313	-79	-0,32%
Commercio	22.579	22.709	-130	-0,57%
Trasporti	4.125	4.125	0	0,00%
Alloggio e ristorazione	7.124	6.964	160	2,30%
Informazione e comunicazione	2.696	2.648	48	1,81%
Credito e assicurazioni	2.374	2.376	-2	-0,08%
Attività immobiliari	7.234	7.141	93	1,30%
Attività professionali	4.470	4.436	34	0,77%
Servizi alle imprese	3.516	3.413	103	3,02%
Istruzione	486	478	8	1,67%
Sanità	593	574	19	3,31%
Arte, sport e intrattenimento	1.050	1.032	18	1,74%
Altri servizi personali	3.963	3.908	55	1,41%
Servizi	60.210	59.804	406	0,68%

Il risultato negativo dell'industria è dovuto principalmente alla manifattura (-82 unità nei nove mesi, con un tasso di variazione del -0,82%), ma calano anche le costruzioni (-11;-0,08%); in aumento invece le public utilities (+14;+5,26%), invariate le attività estrattive. Nel terziario hanno saldo positivo principalmente le at-

Crescono i servizi turistici (+160 attività), cala il commercio (-130

attività di alloggio e ristorazione (+160 unità ed una crescita del +2,30%), i servizi alle imprese (+103;+3,02%), e le attività immobiliari (+93;+1,30%). Risultato negativo invece per commercio (-130 attività, con un decremento del -0,57%) e credito (-2;-0,08%).

Considerando le classi per forma giuridica delle imprese, rispetto al 31.12.2015 sono in crescita le forme maggiormente strutturate, società di capitali (+652;+2,51%) ed altre forme d'impresa, principalmente cooperative e consorzi (+22;+0,86%), che determinano il 30% circa delle attività bolognesi. In calo invece imprese individuali (182 unità in meno tra gennaio e settembre, pari ad un -0,38%) e società di persone (-44; -0,23%).

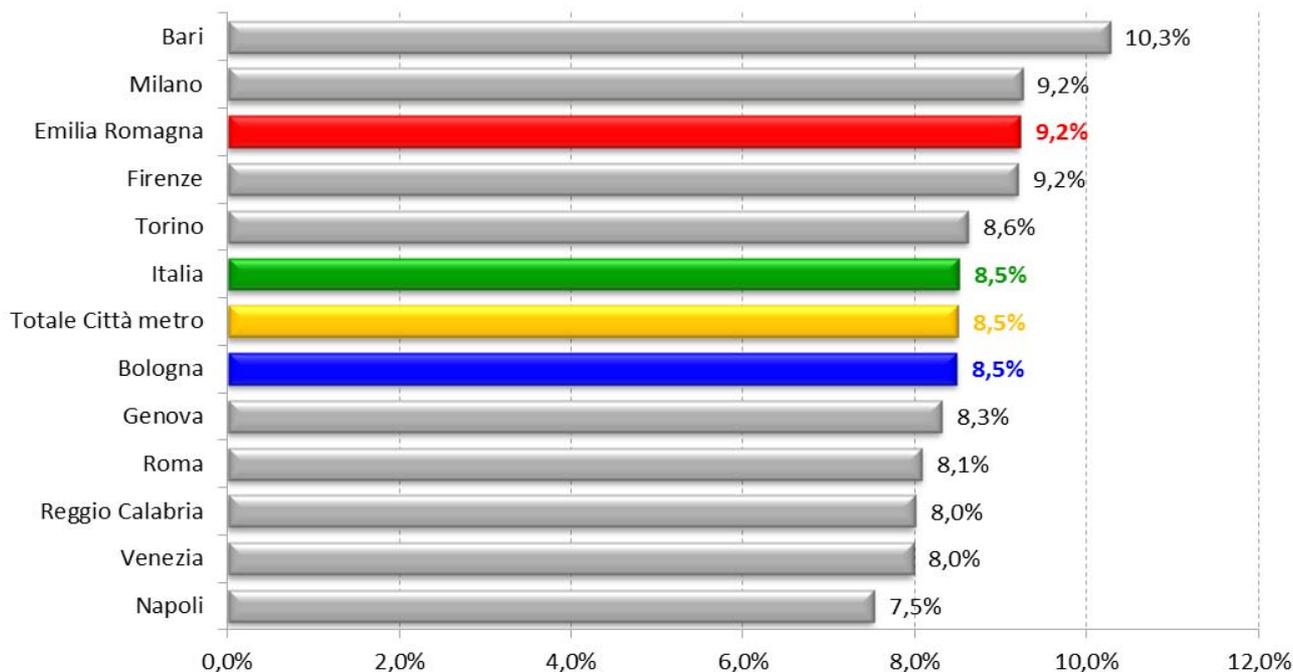
L'INDICE DI IMPRENDITORIALITÀ NELLE CITTÀ METROPOLITANE

A Bologna ci sono 8,5 imprese ogni 100 residenti

A settembre 2016 l'indice di imprenditorialità di Bologna è risultato pari all'8,5%, uguale al dato nazionale ma inferiore a quello regionale (9,2%).

Considerando le altre città metropolitane, l'indice bolognese si colloca a metà classifica, comunque in linea con la media delle città metro. Il valore più alto è a Bari (10,3%), il più basso a Napoli (7,5%).

INDICE DI IMPRENDITORIALITÀ - GRADUATORIA PER CITTÀ METROPOLITANE



DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

Variazione % = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente) / Imprese Registrate periodo precedente x 100

Tasso di crescita = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

Tasso di crescita settoriale = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente) / Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

Tasso di iscrizione o cessazione = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione;
- trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

L'**indice di imprenditorialità** è dato dal rapporto tra le sedi d'impresa attive al 30.09.2016 e la popolazione residente al 31.12.2015 (ultimo dato ufficiale dell'Istat disponibile).

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa

051/6093454

ufficio.stampa@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/

Ufficio Statistica studi

051/6093512

statistica@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi